

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• IMPORTANTI FINANZIAMENTI ALL'AGRICOLTURA

Galan apre i cordoni della borsa

Il ministro annuncia un programma di interventi per la bonifica da 418 milioni, 40 milioni di finanziamenti per l'ortofrutta e il reperimento dei fondi per il settore bieticolo-saccarifero

Dimenticando per un momento la manovra anticrisi varata dal Governo e approvata a colpi di fiducia dal Parlamento, si potrebbe dire che gli ultimi giorni di luglio sono stati generosi con l'agricoltura, almeno sulla carta.

Soldi alla bonifica

Protagonista principale è stato il ministro delle politiche agricole Giancarlo Galan, che ha cominciato il 23 luglio annunciando l'approvazione da parte del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) di un importante programma di interventi nel settore irriguo e della bonifica, per un importo di 418,5 milioni di euro.

Il programma, ha precisato Galan, riguarda una serie di infrastrutture, localizzate nel Centro-nord d'Italia, di vitale importanza per l'agricoltura ma anche per l'assetto del territorio e la protezione del suolo.

Ruolo che, sempre più spesso, il sistema della bonifica è chiamato a ricoprire

Il Ministero ha proposto l'approvazione di una disposizione che, a differenza del passato, scoraggia ritardi nella realizzazione delle opere, prevedendo la revoca dei finanziamenti nel caso in cui le procedure per l'appalto dei lavori non siano concluse entro 18 mesi dalla concessione.

La previsione risponde a criteri di efficienza della spesa pubblica, cui il Ministero intende adeguarsi, reinvestendo le risorse così

liberate in progetti esecutivi, concertati con le Regioni e caratterizzati da una rilevanza strategica, non solo per il territorio regionale, ma anche nazionale. «Alla delibera assunta dal Cipe – ha precisato Galan – farà presto seguito un analogo provvedimento, con cui saranno stanziati 177 milioni di euro destinati alle infrastrutture di bonifica delle Regioni meridionali, su cui si è già espressa favorevolmente la Conferenza Stato-Regioni nella riunione dello scorso 8 luglio».

Sostegno all'ortofrutta

Qualche giorno più tardi, il 28 luglio, Galan ha annunciato un altro intervento, questa volta a sostegno dell'ortofrutta: «Ritengo un ottimo segnale per il comparto dell'ortofrutta l'arrivo di 40 milioni di euro di risorse nazionali che avevo chiesto io stesso».

«Questa somma sarà destinata allo sviluppo delle organizzazioni di produttori nelle regioni in cui la produzione commercializzata è inferiore al 20% del valore totale, dove alcune realtà territoriali arrivano a registrare anche minimi del 5%».

«Si tratta – ha precisato il ministro – di un finanziamento nazionale autorizzato con decisione della Commissione europea nell'ambito del regime comunitario di aiuto alle organizzazioni di produttori ortofrutticoli operanti in 12 regioni italiane: Abruzzo, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta».

E infine la bietola

Infine, sempre il 28 luglio, Galan ha annunciato nel corso di un'audizione in Commissione agricoltura del Senato la sua posizione riguardo i fondi dovuti al settore bieticolo-saccarifero. «È stato il primo problema che mi sono trovato a dover affrontare da ministro; 21 milioni sono stati messi in campo poco dopo il mio insediamento, e sono a disposizione; gli altri 65 saranno nel pacchetto di misure allo studio». «Mi assumo l'obbligo di risolvere questo problema e quando assumo un impegno lo mantengo».



Il ministro Giancarlo Galan

• SEMINARIO DI CONFAGRICOLTURA

L'agricoltura fa bene alle energie rinnovabili

La produzione di energia da fonti rinnovabili agricole è utile alle aziende ma aiuta anche l'autosufficienza energetica

«L'agricoltura può essere un attore importante per le energie rinnovabili». Ne è convinto il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni, che è intervenuto mercoledì 28 luglio al seminario organizzato dall'organizzazione degli imprenditori agricoli su «Energie da fonti rinnovabili, il ruolo dell'agricoltura nel piano di azione nazionale e per lo sviluppo sostenibile».

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il direttore generale del Ministero dell'ambiente Corrado Clini, il capo Dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico Guido Bortoni, Giampiero Maracchi dell'Università di Firenze, il responsabile dell'area ambiente e qualità di Confagricoltura Donato Rotundo e Andrea Pannocchieschi d'Elci, presidente di Agronerogia.

«Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili da parte delle imprese agricole è essenziale per due motivi: in primo luogo – ha detto Vecchioni – perché garantisce il mantenimento di un tessuto produttivo agricolo sul territorio, diversificando il reddito e tutelando il paesaggio e l'ambiente; poi perché nella misura in cui queste filiere agricole sono alimentate da materie prime nazionali possono aumentare il grado di autoapprovvigionamento energetico del Paese».

Vecchioni, ricordando che «nei prossimi mesi si deciderà il futuro delle energie rinnovabili e il ruolo che potrà rivestire l'agricoltura», ha ribadito la necessità di dare alle biomasse e al biogas le stesse opportunità delle altre fonti rinnovabili, in particolare dell'eolico e del fotovoltaico, confermando per almeno un triennio gli incentivi attualmente in vigore.

«Occorre – ha proseguito – un sistema di incentivi certo e stabile che garantisca un'adeguata programmazione degli investimenti. In particolare è necessario stabilire definitivamente il principio che l'incentivo, una volta riconosciuto a un impianto, rimane fisso per quindici anni, indipendentemente da eventuali revisioni».

«Così come è necessario – ha concluso il presidente di Confagricoltura – che ogni revisione tariffaria si deve applicare dopo 12 mesi dalla sua definizione, limitatamente ai nuovi impianti».

Agra Press